



**Camera di Commercio  
Modena**



**Note congiunturali**

**Indagine congiunturale trimestrale industria  
manifatturiera della provincia di Modena**

**1° trimestre 2009**

**Raffaele Giardino**

## ATTIVITA' INDUSTRIALE IN FORTE FLESSIONE NEL PRIMO TRIMESTRE DEL 2009, MA CON ASPETTATIVE MENO PESSIMISTICHE PER IL FUTURO

### Quadro di sintesi

Nel corso dei primi mesi del 2009 il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera modenese ha subito un ulteriore brusco peggioramento. La caduta intensa della produzione lascia presagire che il punto di minimo del ciclo dovrebbe posizionarsi tra il primo e il secondo trimestre dell'anno. Per avvertire i primi segnali della ripresa, pertanto, occorrerà attendere la seconda metà del 2009, nel corso del quale, dopo la stabilizzazione dell'attività produttiva, ci si attende un lieve recupero della domanda mondiale, alimentata dall'adozione di politiche fiscali espansive da parte di quasi tutti i principali Governi dei paesi industrializzati.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio di Modena, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese manifatturiere con 6 e più addetti.

Entrando nel dettaglio dei risultati, l'indice grezzo della produzione industriale ha registrato una caduta del -22,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trascinando l'attività delle imprese su valori che non si vedevano da più di un decennio. Anche il fatturato ha accusato una flessione intensa, registrando, sempre in termini tendenziali, una battuta d'arresto del -20,1 per cento.

A livello settoriale le contrazioni sono risultate particolarmente marcate nei settori relativi alla fabbricazione delle piastrelle e della meccanica, coinvolgendo in misura estesa anche i relativi settori indotto.

In termini prospettici, le indicazioni fornite dall'andamento degli ordini in portafoglio e dal clima di fiducia delle imprese lasciano intravedere il proseguimento di questa difficile fase congiunturale anche per il prossimo trimestre, seppur con qualche segnale di rallentamento nel ritmo della caduta.

Relativamente agli ordini il dato del primo trimestre dell'anno ha posto in luce una riduzione del -18,1 per cento, sempre in termini tendenziali, la quale fa

seguito al -8,2 per cento dell'ultimo trimestre dello scorso anno. Sull'ulteriore contrazione dell'indice ha pesato l'inasprimento delle difficoltà registrate sui mercati internazionali, dove, oramai, le stime dei principali Centri di analisi economica internazionali attestano la flessione del commercio mondiale intorno al -11,0 per cento nel 2009. Per Modena questa tendenza si è riflessa in una accelerazione del calo degli ordini provenienti dall'estero, il cui andamento è passato dal -4,2 per cento del quarto trimestre del 2008 al -20,5 per cento del primo del 2009. Anche per quanto riguarda gli ordini interni la caduta è stata intensa, per quanto meno marcata in termini congiunturali (-17,0 per cento rispetto al primo trimestre dello scorso anno).

Relativamente alle attese degli imprenditori l'indice del clima di fiducia a marzo ha mostrato una prima inversione di tendenza che, seppur modesta, ha interrotto la lunga serie dei peggioramenti che si erano registrati nei mesi precedenti. In particolare, a migliorare è stato soprattutto il giudizio delle imprese sul livello delle scorte in magazzino e sulle previsioni a breve termine della produzione, improntate verso un minor pessimismo. Al contrario sono rimasti negativi i giudizi sul portafoglio ordini, con diversi elementi di preoccupazione per quelli esteri.

Infine, per quanto riguarda il mercato del lavoro il primo trimestre dell'anno appare caratterizzato da un deciso aumento delle ore autorizzate dall'Inps della Cassa Integrazione Ordinaria (Cig), le quali, in questa fase, stanno attenuando l'impatto della crisi sui livelli occupazionali. Nella media del 2008, difatti, la perdita dei posti di lavoro era risultata ancora molto modesta. Nel 2009, però, le attese sono orientate verso una più marcata contrazione, le quali hanno iniziato ad essere confermate già nel primo trimestre dell'anno con un -2,8 per cento in media d'anno, contro il -0,1 per cento medio dell'intero 2008.

## **Produzione e Fatturato**

L'industria manifatturiera e l'edilizia sono i settori dell'economia modenese che più di tutti stanno risentendo dell'impatto della crisi internazionale.

Per le imprese industriali, in particolare, la loro elevata propensione all'export ha implicato che la caduta della domanda mondiale si sia tradotta in una forte spinta a rivedere drasticamente al ribasso i livelli produttivi. Contestualmente l'arresto degli investimenti registrati in Italia e le restrizioni al credito operate dal sistema finanziario hanno fatto il resto, spingendo molte imprese a ridurre le scorte di magazzino e a fare ampio ricorso agli strumenti di sostegno del costo del lavoro, come la Cassa Integrazione.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, tutto questo si è tradotto in un calo della produzione del -22,4 per cento, nel confronto anno su anno. In altre parole, una contrazione di circa un quarto di quanto si produceva fino a pochi mesi prima e che nell'esperienza più che ventennale dell'indagine congiunturale della Camera di Commercio non si era mai sperimentata. Il dato tra l'altro, fa seguito al -9,2 per cento registrato nell'ultimo trimestre dello scorso anno e al -3,4 per cento del terzo, che congiuntamente avevano trascinato il dato medio per l'intero 2008 ad un -3,0 per cento. Difatti, dal punto di vista temporale, la serie dei numeri indici destagionalizzati (ossia depurata dalle componenti legate a cause periodiche) mostra un deterioramento del ciclo fin dalla primavera scorsa, segnando, in termini di variazioni congiunturali, quattro flessioni consecutive di intensità sempre crescente (-13,8 per cento l'ultima).

Quale riflesso della debolezza della domanda anche il fatturato presenta un andamento fortemente negativo. In chiusura di trimestre la variazione tendenziale (ossia rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) ha segnato un -20,1 per cento (-0,6 per cento la media rilevata nel corso di tutto il 2008), mentre, in termini congiunturali, la variazione calcolata sui numeri indici destagionalizzati ha evidenziato una flessione del -13,1 per cento.

Il deterioramento del ciclo ha accomunato tutte le componenti della domanda. Le esportazioni, seguendo la recessione internazionale, nel quarto trimestre del 2008 avevano registrato, in valore, una variazione del -3,1 per cento, a fronte del +9,4 per cento di gennaio-giugno del 2008. Per il 2009 le previsioni restano ancora negative, con un commercio mondiale stimato in flessione del -11 per cento. Il brusco ridimensionamento degli scambi internazionali sta colpendo in misura più intensa soprattutto i beni intermedi e strumentali, in conseguenza della flessione generalizzata della domanda mondiale, andando a colpire alcuni di quelli che sono i principali settori di specializzazione dell'industria manifatturiera modenese. A conferma di questa previsione i primi dati Istat

relativi ai mesi di gennaio e febbraio evidenziano, per Modena, una flessione che si è posizionata verso un preoccupante -23,9 per cento.

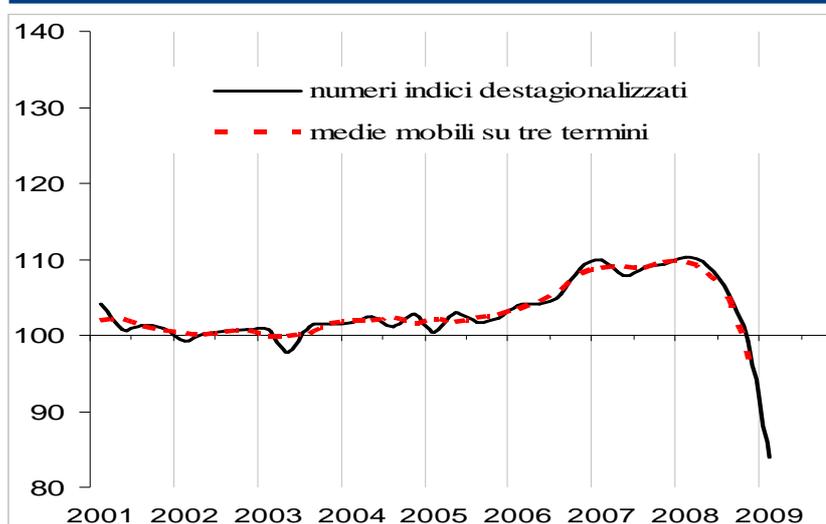
Anche sul mercato interno l'evoluzione della domanda mostra molti segnali di difficoltà, i quali, diversamente dalla componente estera, si stanno trascinando fin dall'inizio del 2008. Al pari di quanto avviene a livello internazionale, tra l'altro, a registrare le contrazioni più significative è soprattutto la componente relativa agli investimenti in macchinari e attrezzature, la cui evoluzione, nel solo quarto trimestre dello scorso anno, ha accusato una battuta d'arresto del -12,0 per cento. La partenza sfavorevole e il mantenimento di una situazione di elevata incertezza anche in questo inizio di 2009 non lasciano, inoltre, prospettare un suo rapido recupero, così come del resto è testimoniato dalle aspettative delle stesse imprese meccaniche della provincia. Difatti, il persistere di una situazione congiunturale difficile, aggravata dalle restrizioni al credito, spingono ancora verso un ridimensionamento generalizzato o un rinvio delle decisioni di investimento da parte delle imprese.

<b>Tavola 1 - Modena, produzione, fatturato ed esportazioni dell'industria manifatturiera</b> (variazioni % trimestrali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)			
	Produzione	Fatturato	Esportazioni
Media anno 2008	-3,0%	-0,6%	+5,1%
3° trimestre 2008	-3,4%	-1,0%	+1,3%
4° trimestre 2008	-9,2%	-6,8%	-3,1%
1° trimestre 2009	-22,4%	-20,1%	-23,9%*

\*) Variazione % relativa al bimestre gennaio-febbraio

Fonte, elaborazioni su dati indagine congiunturale e Istat per l'export

**Figura 1 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati della produzione industriale**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni su dati indagine congiunturale

## Ordini e aspettative delle imprese

La caduta dell'attività produttiva registrata sia in ambito nazionale che internazionale si è tradotta per le imprese modenesi in una contrazione degli ordini in portafoglio senza precedenti. Per i mesi a venire le condizioni della domanda continuano a presentare diversi elementi di incertezza, per quanto alcuni indicatori anticipatori del ciclo iniziano a mostrare qualche segnale di miglioramento. Questi, in particolare, attengono al clima di fiducia delle imprese e delle famiglie, all'andamento delle attività finanziarie e al superamento, per quanto modesto, del punto di minimo delle quotazioni di diverse materie prime, tra cui quelle energetiche e i metalli.

Relativamente al clima di fiducia un parziale miglioramento è stato riscontrato anche tra le stesse imprese modenesi, che a marzo hanno evidenziato un parziale rimbalzo dal minimo storico del trimestre precedente. Per una corretta valutazione del dato occorre considerare, però, che il rialzo di Modena si presenta di entità ancora troppo modesta per prefigurare una ripresa significativa dell'attività. Sul suo andamento pesa ancora il giudizio negativo espresso in merito al livello degli ordini in portafoglio, mentre hanno contribuito al suo innalzamento la riduzione dei magazzini e le previsioni sui livelli di produzione.

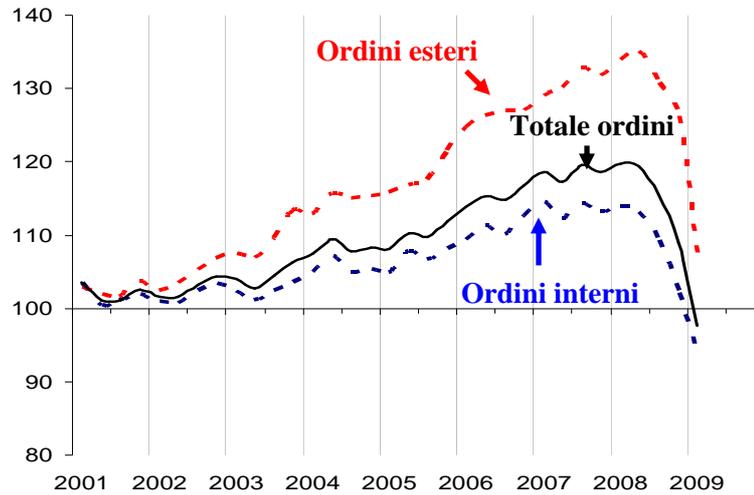
Entrando nel dettaglio dei risultati dell'indagine, relativamente agli ordini, l'andamento di questa variabile ha segnato nel corso del primo trimestre una contrazione tendenziale del -18,1 per cento, contro una media del -2,3 per cento di tutto il 2008. A rallentare in misura più vistosa è stata soprattutto la componente estera della domanda, la quale ha segnato una variazione del -20,5 per cento (+0,2 per cento il dato medio dell'intero scorso anno). L'indice destagionalizzato ha generato, invece, una variazione del -15,8 per cento nel confronto con il trimestre precedente.

Sul mercato interno l'attuale fase di debolezza della domanda ha originato, anche in questo caso, un quadro complessivamente negativo, seppur di entità inferiore a quella della domanda estera. La variazione tendenziale si è portata ad un -17,0 per cento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, mentre, in termini congiunturali, l'indice ha segnato la quarta flessione consecutiva, accentuando la caduta ad un -7,4 per cento.

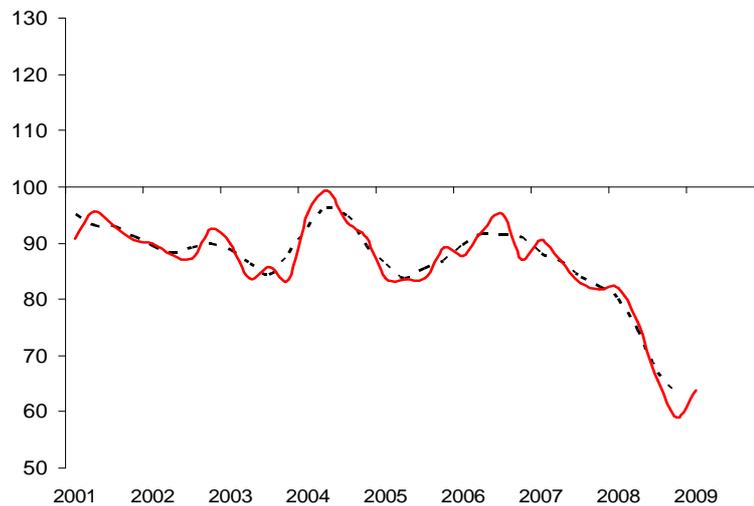
Per quanto riguarda il clima di fiducia, infine, il relativo valore di marzo si è posizionato a 63,5 punti, contro i 58,9 del dicembre scorso (valori espressi in termini di numeri indici destagionalizzati con base 2000 pari a 100). Il dato, il quale esprime i giudizi delle imprese sul livello delle scorte, degli ordini e sulle previsioni di produzione a breve termine, è risultato positivamente influenzato soprattutto dall'aumento della frequenza delle imprese che hanno dichiarato un livello basso delle giacenze di magazzino. Circostanza segnalata dal 42 per cento

di quelle contattate, contro il 27 per cento del trimestre precedente. La frequenza delle imprese con previsioni negative sul livello della produzione, invece, si è attestata al 40 per cento degli intervistati, contro il 53 per cento della fine dello scorso anno. In aumento, invece, la frequenza delle imprese che si attendono in primavera una stabilizzazione dell'attività produttiva (49 per cento del totale), mentre quelle con prospettive più positive sono risultate l'11 per cento del totale (erano solamente il 7 per cento nel trimestre precedente). Molto più diffuso tra le imprese è risultato, infine, il giudizio negativo espresso sugli ordini in portafoglio, il quale è risultato condiviso dal 66 per cento degli intervistati.

**Figura 2 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati degli ordini affluiti alle imprese**  
(base 2000 = 100)



**Figura 3 - Modena, numeri indici trimestrali destagionalizzati e perequati del clima di fiducia delle imprese**  
(base 2000 = 100)



Fonte, elaborazioni su dati indagine congiunturale

### Analisi per settore di attività economica

A livello settoriale il collasso dei livelli produttivi ha interessato un po' tutti gli ambiti di attività dell'industria modenese. Tra questi quelli maggiormente penalizzati dall'attuale debolezza della domanda interna ed internazionale sono apparsi soprattutto i settori della meccanica legati alla produzione dei beni strumentali e d'uso generale, coinvolgendo in misura estesa tutto il relativo indotto. Molto negative sono risultate anche le performances dei settori legati all'edilizia, come la ceramica e la connessa industria chimica, seguiti dai mezzi di trasporto, dal tessile abbigliamento e dai prodotti intermedi.

Le uniche eccezioni sono state rilevate, invece, nel biomedicale, al pari di quanto stimato a livello nazionale dall'Istat per il settore farmaceutico, e nelle attività di trasformazione dei prodotti alimentari.

Entrando nel dettaglio dell'andamento dei principali settori di specializzazione dell'industria locale, per **l'alimentare** i primi mesi del 2009 sono apparsi caratterizzati da una flessione dei livelli produttivi di entità contenuta. Nel confronto con il medesimo periodo dell'anno precedente, la produzione ha segnato un -2,4 per cento, mentre il fatturato si è contratto del -1,1 per cento. L'andamento anticiclico di questo settore è testimoniato anche dalla dinamica dei consumi alimentari delle famiglie italiane. Sempre con riguardo al primo trimestre del 2009, i dati di fonte Ismea hanno evidenziato una buona tenuta della spesa alimentare, sostenuta sia da un lieve incremento dei volumi che dei prezzi. Relativamente alle varie categorie merceologiche, la domanda ha mostrato delle performance positive per diversi prodotti di specializzazione dell'industria alimentare modenese, come la carne suina, i salumi e i derivati del latte. Tutto ciò si è riflesso anche in un buon andamento degli ordini, il quale proietta questo settore tra quelli meglio impostati anche per il prossimo trimestre.

Tra gli altri settori di specializzazione dell'industria modenese, flessioni piuttosto accentuate dell'attività produttiva sono state rilevate **nel tessile e nell'abbigliamento**, seppur con diverse eccezioni aziendali, le quali hanno portato il dato medio su un valore superiore a quello dell'industria manifatturiera nel suo complesso. Più in dettaglio, nel tessile le quantità prodotte si sono contratte del -9,3 per cento, nel trimestre, mentre il fatturato ha accusato una flessione del -6,1 per cento. Anche nell'abbigliamento le variazioni non si sono differenziate di molto, registrando un -9,6 per cento per le quantità prodotte e un -6,9 per cento per il fatturato. Per entrambi i settori qualche segnale più incoraggiante è pervenuto dalla dinamica degli ordini esteri, soprattutto per la maglieria, mentre per gli ordini interni il quadro evolutivo, tracciato da questa variabile, ha continuato a mostrare un andamento insoddisfacente, sulla scia di una domanda in flessione fin dalla fine del 2007.

Tra i settori che in questa fase stanno maggiormente contribuendo al peggioramento della congiuntura provinciale, un ruolo di rilievo è occupato indubbiamente **dall'industria della fabbricazione delle piastrelle in ceramica**. Nell'arco di un solo trimestre la flessione dei quantitativi realizzati è stata di ben il -33,9 per cento, la quale fa seguito, tra l'altro, al -9,4 per cento medio del 2008. Sul suo andamento sta pesando, in particolare, il deficit di domanda che è conseguito alla crisi del mercato immobiliare, la quale, partita dagli Stati Uniti, si è progressivamente estesa anche in Europa e in Italia. Per le imprese modenesi tutto ciò si è riflesso anche in una caduta intensa del fatturato, il quale ha registrato una contrazione in valore del -24,5 per cento (-2,7 per cento il dato medio del 2008). Per i prossimi mesi l'attività è prevista ancora cedente, seppur con qualche segnale di stabilizzazione sul mercato interno, mentre dall'estero la dinamica degli ordinativi in portafoglio ha continuato, anche nel primo trimestre dell'anno, a presentare un profilo evolutivo difficile.

Oltre alla ceramica, in questo inizio d'anno, a risultare particolarmente penalizzato dalla crisi internazionale è anche l'intero settore della **meccanica** modenese, che, congiuntamente ai mezzi di trasporto, pesa per il 48 per cento dell'intero volume d'affari dell'industria locale, impiegando poco meno di 58 mila persone, sugli oltre 110 mila addetti di tutte le imprese manifatturiere.

Sull'andamento di questi settori stanno influenzando in misura significativa sia le attuali condizioni di incertezza dei mercati, sia le maggiori restrizioni al credito operate dal sistema finanziario, le quali condizionano molto le decisioni di investimento delle imprese. Per Modena tutto ciò si è riflesso, per il solo comparto delle **macchine e degli apparecchi meccanici**, in una contrazione del valore della produzione del -30,0 per cento, in termini tendenziali, e del -30,5 per cento per il fatturato. Di pari intensità è risultata anche la battuta d'arresto segnalata dai comparti relativi ai **prodotti in metallo e alle lavorazioni meccaniche**, nonché delle **macchine e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche**, dove tradizionalmente sono classificate molte imprese indotte della meccanica. Anche il fatturato non ha fatto molto meglio, registrando un -31,2 per cento per le lavorazioni meccaniche e un -27,8 per cento per le apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Per l'insieme delle produzioni meccaniche ad andare particolarmente male non è solo il mercato interno, ma anche quello estero, dove, per i soli beni strumentali e d'uso generale, le esportazioni di fine 2008 hanno accusato una flessione in valore del -16,2 per cento. Per i prossimi mesi, le attese in merito ad una possibile rapida uscita da questa fase di grandi difficoltà non sono molto incoraggianti. Gli ordini in portafoglio, infatti, hanno continuato a registrare una marcata flessione anche nei primi mesi del 2009, mentre le previsioni formulate dagli imprenditori sui livelli di produzione futura restano incentrate su quantitativi ancora modesti rispetto alla capacità degli impianti.

Tra i pochi settori in controtendenza il **biomedicale** è stato l'unico, tra quelli di maggior peso in ambito locale, a registrare un aumento dell'attività. La produzione, più in dettaglio, ha segnato un +5,9 per cento, su base annua, mentre il fatturato ha registrato un +5,2 per cento. A trainare il settore è stata soprattutto la componente estera della domanda, dove la performance degli ordini in portafoglio è stata buona fino alla fine del 2008. In questa prima parte del 2009, invece, la domanda è stata alimentata soprattutto dai progressi messi a segno dagli ordini interni, allineando l'andamento di questo settore a quello registrato in ambito nazionale dall'Istat per il comparto farmaceutico nel suo complesso.

In sensibile peggioramento, rispetto ai trimestri scorsi, è risultato, infine, anche il ciclo dei **mezzi di trasporto**. Più da vicino, nel primo trimestre, la produzione è diminuita del -16,0 per cento, mentre il fatturato del -13,9 per cento. A flettere in misura più significativa sono stati soprattutto i comparti della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e della carrozzeria. Male anche il quadro congiunturale emerso per i produttori di auto, seppur nell'ambito di una maggior segmentazione degli andamenti tra i vari marchi presenti in provincia.

<b>Tavola 2 - Modena, dinamica settoriale della produzione</b> (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	1° trimestre 2009	media anno 2008
Alimentare	-2,4%	-2,0%
Maglieria	-9,3%	-7,7%
Abbigliamento	-9,6%	-4,5%
Piastrelle e lastre in ceramica	-33,9%	-9,4%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-30,0%	-1,2%
Macchine ed apparecchi meccanici	-30,0%	+0,3%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-29,6%	-1,8%
Biomedicale	+5,9%	+0,6%
Mezzi di trasporto	-16,0%	+3,2%
Altre industrie manifatturiere	-19,4%	-1,6%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-22,4%</b>	<b>-3,0%</b>

<b>Tavola 3 - Modena, dinamica settoriale del fatturato</b> (variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)		
	1° trimestre 2009	media anno 2008
Alimentare	-1,1%	+1,9%
Maglieria	-6,1%	-8,0%
Abbigliamento	-6,9%	-4,4%
Piastrelle e lastre in ceramica	-24,5%	-2,7%
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo	-31,2%	-2,1%
Macchine ed apparecchi meccanici	-30,5%	+2,3%
Macchine e appar. elettr. ed elettroniche	-27,8%	-2,0%
Biomedicale	+5,2%	+3,0%
Mezzi di trasporto	-13,9%	+10,4%
Altre industrie manifatturiere	-19,1%	-1,8%
<b>Totale industria manifatturiera</b>	<b>-20,1%</b>	<b>-0,6%</b>

## **Occupazione**

Con il trascorrere dei mesi gli effetti della crisi hanno iniziato a manifestarsi con intensità crescente anche sul mercato del lavoro, per quanto, l'ampio ricorso alla cassa integrazione sta attenuando di molto l'impatto sul numero dei posti di lavoro persi. Più nel dettaglio, nel primo trimestre dell'anno, i posti di lavoro dell'industria si sono ridotti del -2,8 per cento su base annua. A livello settoriale le flessioni più pronunciate sono state rilevate nel tessile abbigliamento, nella ceramica, nelle lavorazioni meccaniche e nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche. Per le imprese produttrici di beni strumentali e d'uso generale, invece, i dati hanno registrato una maggior tenuta dell'occupazione, quale riflesso, da un lato, del minor ricorso alla subfornitura locale e, dall'altro lato, dell'ampio ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria (Cig), la quale, in questi mesi, ha registrato una crescita delle ore concesse dall'Inps considerevole.

Difatti, in base ai dati dell'Istituto previdenziale, tra gennaio e marzo le ore di Cig concesse alle imprese modenesi si sono incrementate del +381 per cento, rispetto ai medesimi mesi del 2008. Quelle attribuibili alle sole imprese industriali (65 per cento del totale) hanno registrato, a loro volta, un +384 per cento, con un balzo verticale tra quelle meccaniche, passate dalle 3 mila ore del primo trimestre del 2008 alle 153 mila dei medesimi mesi del 2009.

Per il secondo trimestre, i primi dati relativi al solo mese di aprile, inoltre, non evidenziano una chiara inversione di tendenza. Le ore di Cig ordinaria, pur arrestando la crescita in termini congiunturali, ossia rispetto al mese precedente, hanno continuato comunque a permanere su livelli assoluti storicamente elevati.

Relativamente alle ore di Cig straordinaria la crescita registrata tra gennaio e marzo, in questo caso, è risultata più modesta (+22 per cento su base annua). A contribuire al loro innalzamento, inoltre, è stato esclusivamente il settore ceramico, dove i casi di crisi aziendale sono in aumento.

Sempre nel primo trimestre del 2009, si è accentuato, infine, la perdita dei posti di lavoro tra le componenti più flessibili dell'offerta. Nell'ambito delle sole imprese manifatturiere, più in dettaglio, la caduta è risultata intensa soprattutto tra i lavoratori con un contratto di somministrazione (-56,1 per cento). Significativa anche la flessione dei contratti parasubordinati, per quanto meno forte rispetto a quella precedente, arrestandosi, in questo caso, ad -11,8 per cento, sempre in termini tendenziali.

**Tavola 4 - Modena, occupazione dell'industria manifatturiera**  
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Dipendenti delle imprese	Lavoratori in somministrazione	Lavoratori parasubordinati
Media anno 2008	-0,1%	-4,9%	-11,8%
1° trimestre 2009	-2,8%	-56,1%	-11,8%

Fonte, elaborazioni su dati indagine congiunturale

**Tavola 5 - Modena, ore di Cig concesse tra gennaio e marzo del 2009**  
(variazioni % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Totale ore di Cig concesse nel trimestre	Quota % rispetto al totale	Variazioni %
Totale industria Cig ordinaria	295.333	65%	384%
di cui meccanica	153.336	34%	5009%
Ceramica	99.017	22%	111%
Totale edilizia Cig ordinaria	160.459	35%	375%
Totale Cig ordinaria	455.792	100%	381%
Totale Cig straordinaria	152.019	100%	22%

Fonte, elaborazioni su dati INPS